



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise  
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2019

2019

36



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2019

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Campobasso**

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

**Telefono**

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	5
<b>2. Le imprese</b>	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
<b>4. Il mercato del credito</b>	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta	15
<b>Appendice statistica</b>	16

---

*I redattori di questo documento sono: Andrea Filippone (coordinatore) e Marco Manile.*

*Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Vittoria Iacadoro e Anna Verrengia.*

---

---

## **AVVERTENZE**

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2019 è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica regionale emersa già negli ultimi mesi dell'anno precedente.

Il quadro congiunturale dell'industria ha risentito soprattutto dell'andamento della domanda interna; le esportazioni si sono ridotte per effetto del calo delle vendite all'estero dell'*automotive*, cui si è contrapposto l'andamento positivo degli altri settori di specializzazione regionale. Le previsioni degli imprenditori rilevate dal sondaggio della Banca d'Italia delineano una sostanziale stabilità delle vendite nel breve termine. La debole fase ciclica e le prospettive ancora incerte condizionano le decisioni di investimento delle imprese: il processo di accumulazione del capitale stenta così a riavviarsi e i piani previsti per il prossimo anno non prefigurano una significativa espansione della spesa. Nel settore delle costruzioni sono emersi segnali di un lieve recupero dell'attività, con indicazioni favorevoli sull'andamento del valore della produzione e delle ore lavorate. Nel terziario, invece, il quadro congiunturale è apparso debole, con segnali negativi che hanno interessato il comparto turistico.

Nel mercato del lavoro l'occupazione è cresciuta a un ritmo attenuato rispetto al 2018: il divario nel confronto con i livelli pre-crisi, già colmato in Italia, resta significativo. La diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e la contestuale crescita delle forze di lavoro hanno determinato una riduzione del tasso di disoccupazione. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è tornato ad aumentare sensibilmente, per effetto di interventi sia ordinari sia straordinari nell'industria manifatturiera.

Nei primi mesi dell'anno i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono rimasti sostanzialmente stabili, a fronte dell'incremento rilevato in Italia e nel Mezzogiorno. I finanziamenti alle imprese si sono ridotti, risentendo di una domanda di credito ancora debole e di un lieve irrigidimento delle condizioni di offerta. La crescita del credito alle famiglie è stata sostenuta soprattutto dal credito al consumo, a fronte di un rallentamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. La qualità del credito è rimasta nel complesso invariata rispetto allo scorso anno, mostrando tuttavia un lieve peggioramento per le imprese.

La crescita dei depositi bancari è proseguita, alimentata dal risparmio delle famiglie e dall'accumulazione di risorse liquide da parte delle imprese.

## 2. LE IMPRESE

### *Gli andamenti settoriali*

*L'industria in senso stretto.* – Nella prima parte del 2019 in Molise si sono accentuati i segnali di indebolimento dell'attività industriale emersi già negli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel Mezzogiorno, secondo i dati dell'*Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere* dell'Istat, i giudizi degli imprenditori sul livello della produzione e della domanda sono peggiorati nel corso del 2019 (fig. 2.1 e tav. a2.1). In Molise in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese con sede in regione e con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quella delle aziende con il fatturato in calo, positivo nella precedente edizione dell'indagine, è tornato ad annullarsi. La dinamica delle vendite ha risentito della debolezza della domanda interna, mentre sui mercati esteri sono stati conseguiti risultati migliori. Le attese sull'andamento del fatturato nel breve termine preannunciano una prosecuzione della fase ciclica stagnante, con prospettive che si confermano meno favorevoli per le imprese orientate principalmente al mercato interno.

Il processo di accumulazione del capitale stenta a riavviarsi. Un'ampia maggioranza delle imprese del campione ha dichiarato di rispettare nell'esercizio in corso i piani di investimento formulati a inizio anno, che confermavano i già contenuti livelli di spesa del 2018. Le indicazioni degli imprenditori sui programmi per il prossimo anno, condizionate dal protrarsi del clima di incertezza, non prefigurano al momento una significativa espansione della spesa per investimenti.

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Nel settore delle costruzioni sono emersi segnali di un modesto recupero dell'attività. Sulla base di indicazioni preliminari fornite dalle casse edili molisane, nei primi otto mesi dell'anno, pur in presenza di una flessione del numero di addetti, si è registrato un aumento delle ore lavorate nel comparto. Le imprese con almeno 10 addetti interpellate dalla Banca d'Italia nel sondaggio di inizio autunno si attendono, in prevalenza, un incremento del valore della produzione nel 2019 rispetto all'anno precedente, sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche.

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati aggiornati al 30 ottobre 2019.  
(1) Giudizi delle imprese manifatturiere sul livello della produzione e degli ordini: saldi tra le quote delle risposte "alto" e "basso". Medie mobili centrate di 3 mesi. Dati destagionalizzati.

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), le compravendite di abitazioni sono lievemente aumentate nel primo semestre (2,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018; 6,1 in Italia), meno che nell'anno precedente (5,3 per cento); il numero di transazioni permane su livelli ampiamente inferiori a quelli osservati prima del 2012 (fig. 2.2). L'incremento ha interessato anche le compravendite di immobili non residenziali (10,6 per cento, a fronte del 20,9 osservato nel 2018). Alla lieve espansione delle compravendite di abitazioni si è associata una riduzione dei prezzi (-1,5 per cento), di intensità analoga a quella già osservata nel secondo semestre del 2018.

Sul versante delle opere pubbliche, secondo i dati del Cresme l'importo complessivo dei bandi pubblicati nel primo semestre del 2019 è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

*I servizi privati non finanziari.* – Sulla base delle informazioni disponibili, nei primi mesi dell'anno il quadro congiunturale del terziario è stato debole.

Il comparto del commercio ha continuato a risentire della dinamica negativa delle vendite di autoveicoli, già in calo dal 2018. In base ai dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 3,3 per cento (-1,6 per cento in Italia; tav. a2.2). Nello stesso periodo si sono ridotte anche le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri, a fronte di un incremento nel Paese.

Nel comparto del turismo sono tornati a emergere segnali negativi. Secondo le informazioni preliminari fornite dagli enti provinciali per il turismo, nei primi sette mesi dell'anno gli arrivi e le presenze di turisti in regione si sono ridotti.

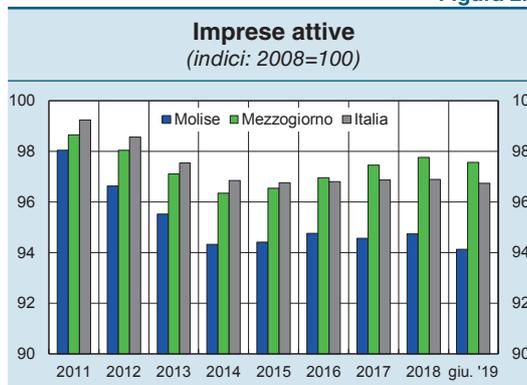
*La demografia.* – Alla fine di giugno il numero di imprese attive in Molise era lievemente inferiore rispetto a dodici mesi prima (-0,3 per cento; tav. a1.1). Il calo è da attribuire alla flessione registrata nell'agricoltura, solo parzialmente compensata dal contenuto aumento nell'industria e nel complesso del terziario (in cui ha pesato la contrazione degli esercizi del commercio al dettaglio). Il numero di imprese attive nel settore delle costruzioni è invece rimasto stabile. Il divario rispetto al

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati OMI.

Figura 2.3



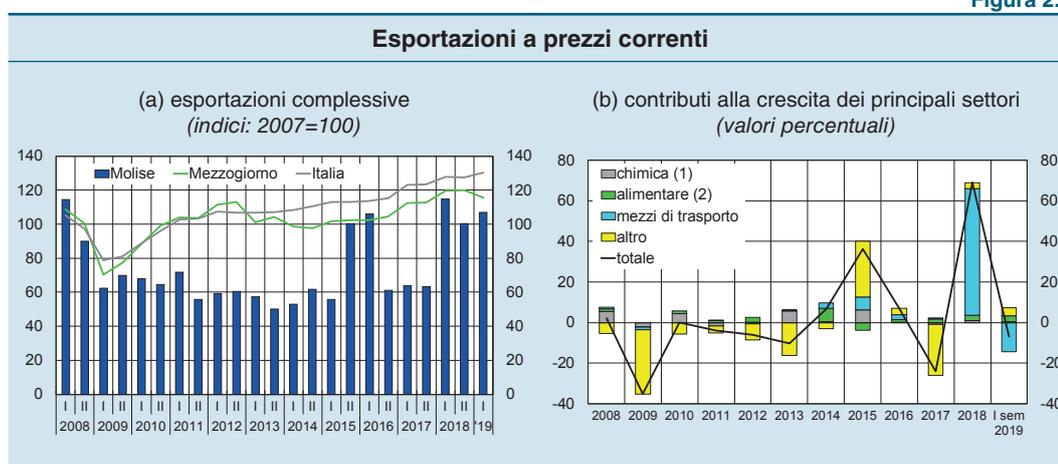
Fonte: InfoCamere-Movimprese.

numero complessivo di imprese attive nel periodo pre-crisi (circa 6 punti percentuali, pari a oltre 1.900 imprese in meno) è più ampio nel confronto con il Mezzogiorno e l'Italia (fig. 2.3).

### Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2019 le esportazioni di merci dal Molise sono diminuite a prezzi correnti del 6,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.4.a e tav. a2.3). La riduzione è riconducibile alla componente dei mezzi di trasporto (parti e motori per autoveicoli; fig. 2.4.b); al netto di questa categoria merceologica le esportazioni sono cresciute del 15,7 per cento, sostenute principalmente dalle vendite del settore della gomma e plastica e di quello alimentare.

Figura 2.4



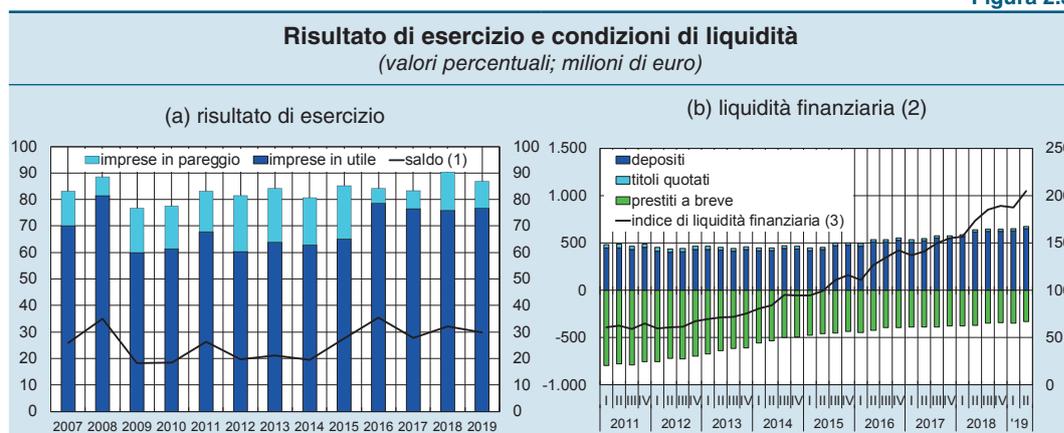
Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati aggiornati al 15 novembre 2019.  
(1) Sostanze e prodotti chimici. – (2) Prodotti alimentari, bevande e tabacco.

Tra i mercati di destinazione, le vendite di beni nei paesi dell'Unione europea (UE) sono aumentate di oltre il 10 per cento (tav. a2.4): l'espansione delle vendite in Germania e nel Regno Unito (in particolare prodotti chimici e articoli in plastica) e di quelle in Francia (prodotti alimentari) hanno più che bilanciato il marcato calo nei Paesi Bassi (riconducibile ai prodotti chimici, di cui il paese resta il principale importatore). Le esportazioni al di fuori della UE sono invece diminuite, risentendo della riduzione delle vendite del settore dell'*automotive* (che ne rappresentano oltre il 60 per cento) negli Stati Uniti e in Cina.

### Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nella prima parte del 2019 i risultati reddituali delle imprese molisane sono rimasti nel complesso positivi, favorendo l'ulteriore accumulazione di disponibilità liquide. Sulla base del sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia la quota di aziende dell'industria e dei servizi che prevedono di chiudere l'esercizio in utile è risultata in linea con quella rilevata nel triennio precedente (fig. 2.5.a). Per il complesso dei settori, nel primo semestre dell'anno il grado di liquidità finanziaria ha continuato a crescere; vi ha contribuito sia l'incremento dei depositi bancari sia la riduzione dei debiti a breve termine (fig. 2.5.b).

Figura 2.5

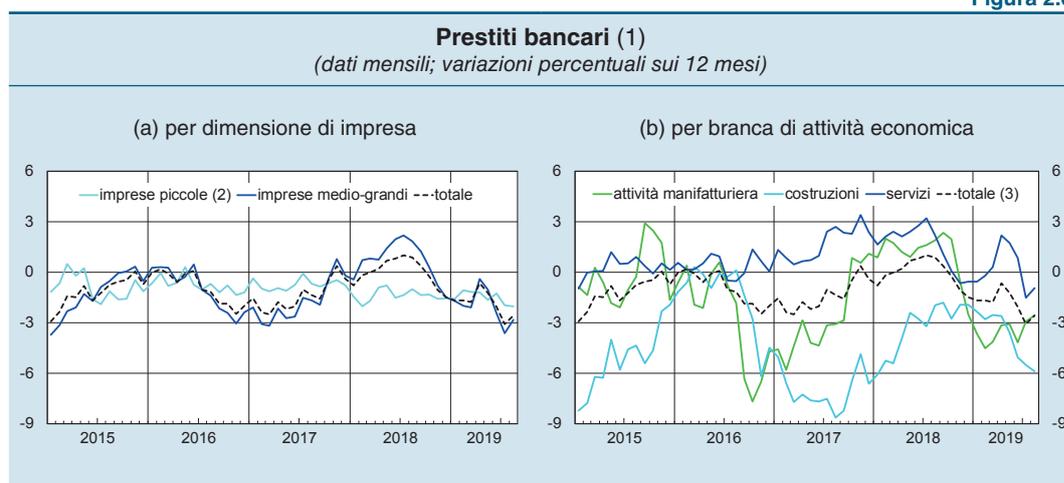


Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* per il pannello a, Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza per il pannello b.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela. – (3) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Nei primi mesi del 2019 i prestiti bancari alle imprese con sede in regione hanno continuato a diminuire (-2,0 per cento in giugno; fig. 2.6.a). Il calo è risultato più marcato che in Italia e nel Mezzogiorno e si è intensificato rispetto allo scorso anno (-1,5 per cento), in particolare a seguito del peggioramento della dinamica del credito alle imprese di medie e grandi dimensioni. Tra i principali settori, la diminuzione ha interessato la manifattura e le costruzioni (-4,2 e -5,1 per cento, rispettivamente) a fronte di un modesto incremento per i servizi (0,9; fig. 2.6.b e tav. a2.5); secondo i dati più recenti, nel corso dei mesi estivi la dinamica negativa si sarebbe estesa anche a quest'ultimo settore. Sull'andamento dei prestiti alle imprese hanno pesato sia una persistente debolezza della domanda sia una maggiore prudenza delle politiche di offerta degli intermediari (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4).

Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

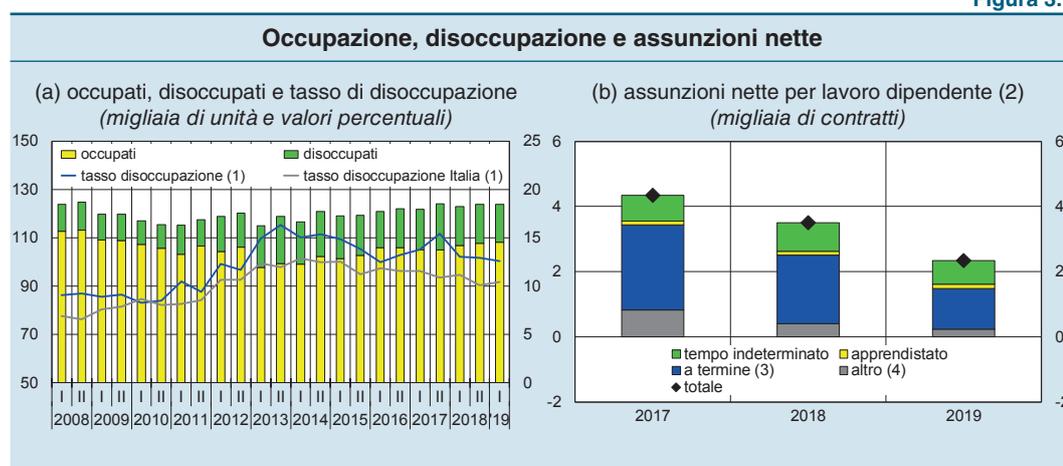
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### Il mercato del lavoro

Nella prima parte del 2019 in Molise il recupero occupazionale osservato nel corso dell'anno precedente ha rallentato (fig. 3.1.a). Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (0,5 in Italia); il divario rispetto ai livelli pre-crisi, già colmato nel Paese, resta significativo (circa 4 punti percentuali) e sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno.

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello a, INPS per il pannello b.  
(1) Scala di destra. – (2) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

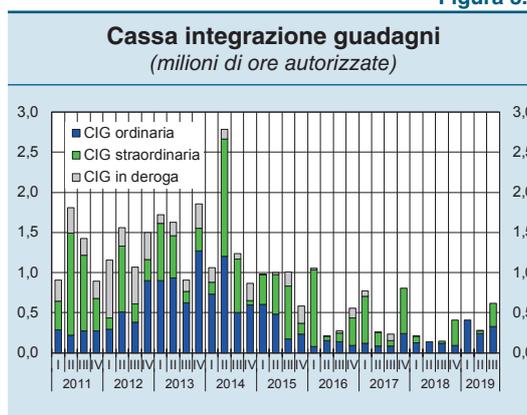
L'incremento dell'occupazione è stato maggiore per la componente femminile (1,8 per cento) rispetto a quella maschile (0,9 per cento). Tra i settori di attività, sono ancora aumentati i lavoratori nell'industria e nel terziario, mentre è proseguito il calo nell'agricoltura e nelle costruzioni (tav. a3.1).

Nel settore privato, secondo i dati amministrativi dell'INPS le assunzioni nette nel primo semestre si sono ridotte ulteriormente (fig. 3.1.b). Il ridimensionamento del saldo è riconducibile sia alla componente delle forme contrattuali meno stabili sia, in misura inferiore, a quella dei rapporti a tempo indeterminato: i contratti a termine continuano così a rappresentare oltre la metà delle assunzioni nette nel periodo (poco più del 40 per cento in Italia).

Il tasso di occupazione è aumentato al 53,6 per cento nella media del semestre (tav. a3.1; a fronte del 44,4 per cento nel Mezzogiorno e del 58,8 in Italia), anche per effetto del calo della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Il maggior numero di occupati si è riflesso in un aumento delle forze di lavoro, nonostante la riduzione delle persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione è sceso al 12,6 per cento (dal 13,0 per cento del 2018; fig. 3.1.a), un valore che si conferma sensibilmente inferiore a quello del Mezzogiorno (18,3 per cento) e più elevato di oltre 2 punti percentuali di quello nazionale (10,4 per cento).

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è sensibilmente aumentato. Secondo i dati dell'INPS, le ore complessivamente autorizzate nei primi nove mesi dell'anno sono cresciute di oltre il 160 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il significativo incremento è riconducibile sia agli interventi ordinari nell'industria meccanica sia a quelli straordinari nell'alimentare, mentre le ore autorizzate nell'edilizia si sono pressoché dimezzate (fig. 3.2 e tav. a3.2).

Figura 3.2



Fonte: INPS.

### I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Secondo i dati dell'Istat, nel primo semestre del 2019 il clima di fiducia dei consumatori nelle regioni del Mezzogiorno è tornato a peggiorare. Nell'ambito della spesa per consumi di beni durevoli delle famiglie, in Molise è proseguito il calo delle immatricolazioni di autovetture (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali del capitolo 2*).

I redditi delle famiglie molisane hanno beneficiato della crescita dell'occupazione. Tra le prestazioni sociali, da aprile sono state liquidate le prime erogazioni del Reddito di cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie più in difficoltà economica, avente anche finalità di politica attiva del lavoro (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019). Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, in Molise i nuclei familiari beneficiari di Reddito di cittadinanza o di Pensione di cittadinanza (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie nella Relazione annuale sul 2018*) ammontavano a oltre 5.500, pari a poco più del 4 per cento delle famiglie residenti in regione (la corrispondente quota per il Mezzogiorno è di quasi il 7 per cento). L'importo medio mensile erogato è stato di 466 euro per famiglia (482 nella media italiana).

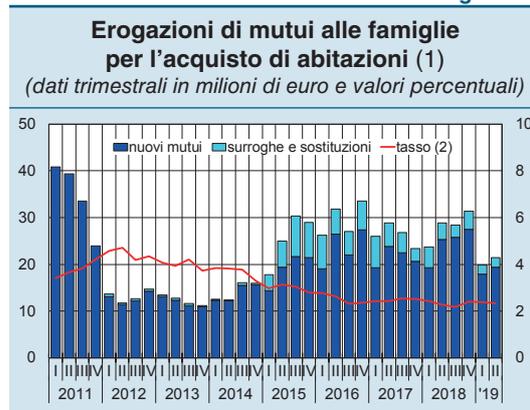
Con riferimento all'indebitamento delle famiglie, nei primi mesi dell'anno i prestiti loro erogati da banche e società finanziarie hanno continuato a crescere moderatamente (2,1 per cento in giugno; tav. a3.3), in linea con la dinamica dello scorso anno e in misura ancora inferiore rispetto a Italia e Mezzogiorno.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura sostenuta (5,2 per cento in giugno), grazie soprattutto all'incremento dei prestiti non finalizzati all'acquisto di specifici beni; l'incremento ha riguardato sia i finanziamenti concessi dalle banche sia quelli erogati dalle società finanziarie (tav. a3.3).

La crescita dei mutui finalizzati all'acquisto dell'abitazione ha invece rallentato (1,5 per cento in giugno rispetto all'1,9 del dicembre 2018). I flussi di nuovi mutui – che avevano registrato livelli molto elevati alla fine dello scorso anno

– sono diminuiti e l'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione è ulteriormente calata (fig. 3.3). I tassi di interesse sui mutui erogati sono rimasti pressoché stabili, su valori storicamente contenuti (2,3 per cento nel secondo trimestre; fig. 3.3); il permanere di un differenziale tra tasso fisso e variabile molto contenuto continua a incoraggiare le famiglie a stipulare in prevalenza contratti a tasso fisso (per circa l'80 per cento delle nuove erogazioni).

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*.

(1) Flussi erogati nel trimestre; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012. – (2) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

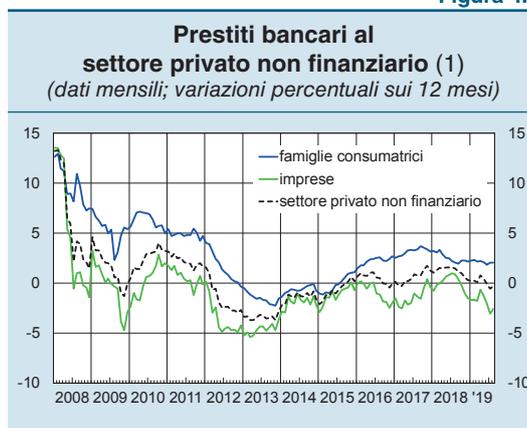
### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Nel giugno scorso i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono rimasti pressoché invariati (-0,1 per cento), a fronte dell'incremento rilevato in Italia e nel Mezzogiorno; tale andamento è attribuibile al marcato calo dei prestiti alle imprese e alla modesta crescita di quelli alle famiglie (tav. a4.3 e fig. 4.1).

*La domanda e l'offerta di credito.* – Sulla base dell'indagine sul credito a livello territoriale condotta presso le principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLS*),

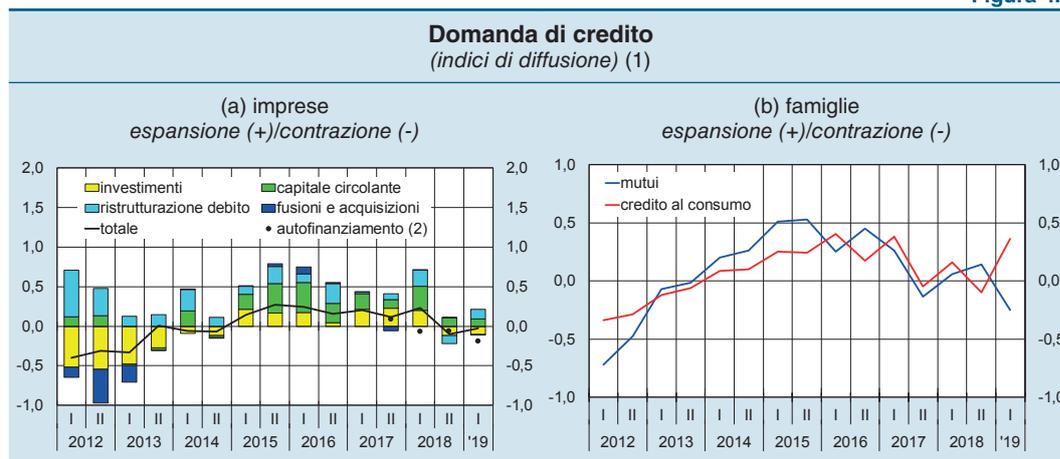
nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta debole. Le richieste di credito per la realizzazione di investimenti produttivi si sono ancora ridotte, mentre sono leggermente cresciute quelle finalizzate alla ristrutturazione di posizioni debitorie in essere e al finanziamento del capitale circolante (fig. 4.2.a); nell'opinione degli intermediari, la domanda espressa dalle imprese è stata in parte frenata da una buona capacità di autofinanziamento. Con riferimento alle famiglie, le banche hanno segnalato un calo della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni nella prima parte dell'anno, cui si è contrapposto un incremento delle richieste di credito al consumo (fig. 4.2.b).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Figura 4.2

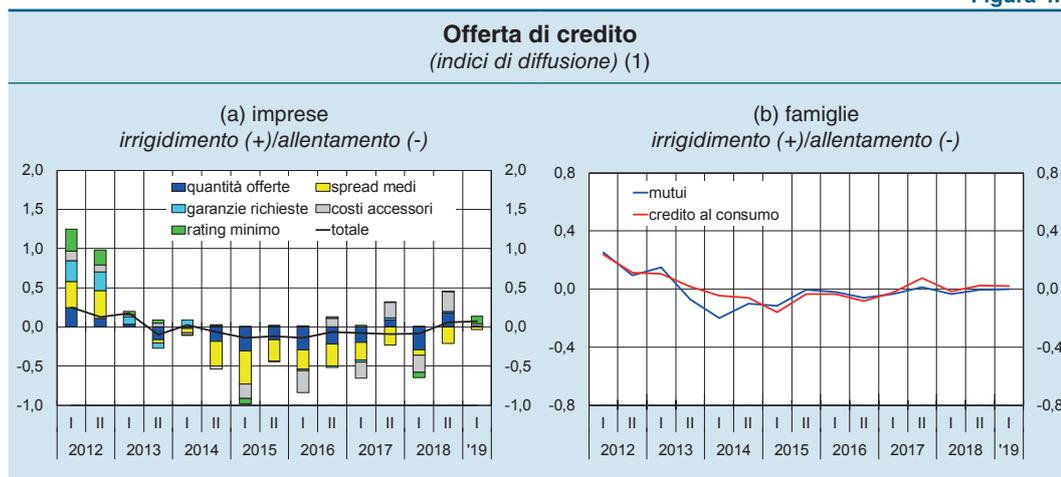


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda. – (2) La serie storica relativa alla determinante della domanda delle imprese "autofinanziamento" è disponibile solo a partire dal secondo semestre del 2017.

Dal lato dell'offerta, le condizioni praticate dalle banche verso le imprese nel primo semestre del 2019 hanno mostrato un lieve irrigidimento, che ha interessato tutti i settori produttivi; i segnali di restrizione si sono manifestati attraverso un più elevato rating minimo necessario per l'accesso al credito, a fronte di condizioni di costo e garanzia rimaste pressoché invariate (fig. 4.3.a). Per le famiglie i criteri di accesso ai finanziamenti si sono invece mantenuti distesi (fig. 4.3.b); per quanto riguarda i mutui, in particolare, l'ulteriore incremento delle quantità offerte si è contrapposto a una lieve riduzione della quota finanziata dell'immobile (*loan-to-value*).

Figura 4.3



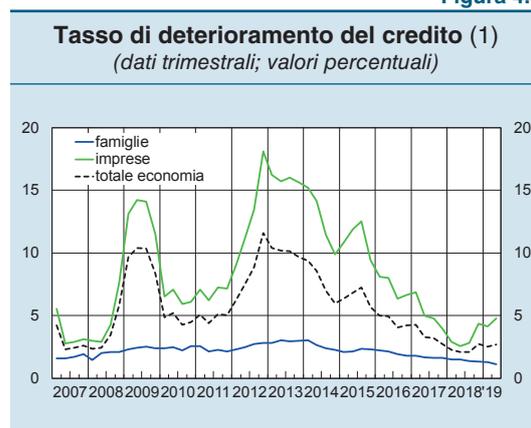
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

*La qualità del credito.* – Nei primi mesi dell'anno la qualità del credito erogato da banche e società finanziarie alla clientela molisana si è mantenuta pressoché invariata.

Nel giugno scorso il tasso di deterioramento si è attestato al 2,7 per cento (analogamente al dicembre 2018; fig. 4.4), un valore contenuto nel confronto storico ma ancora superiore a quello medio nazionale (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019). Per il settore produttivo l'indicatore ha mostrato un lieve incremento (dal 4,3 del 2018 al 4,8 per cento), dovuto al più elevato flusso di crediti deteriorati nei servizi, a fronte del calo rilevato nelle costruzioni e della sostanziale stabilità nella manifattura, dove si è mantenuto su valori contenuti (tav. a4.4).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Flussi di nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati in essere alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie mobili dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Il deterioramento dei crediti alle famiglie ha invece continuato a ridursi, passando dall'1,3 all'1,1 per cento.

Tra i crediti caratterizzati da profili di maggiore rischiosità sono emersi segnali di peggioramento: per il complesso dei settori, il tasso di ingresso in sofferenza è salito dal 2,2 al 2,8 per cento, riflettendo l'incremento rilevato nel settore produttivo (tav. a4.4); i maggiori flussi sono stati peraltro alimentati da crediti già interessati da altre forme di deterioramento.

Considerando la sola clientela residente in Molise, nei bilanci delle banche il peso dei crediti deteriorati si è ancora ridotto, pur rimanendo ancora su valori superiori a quelli medi nazionali: tra il dicembre 2018 e il giugno scorso la loro incidenza è passata dal 16,1 al 15,4 per cento del totale (tav. a4.5).

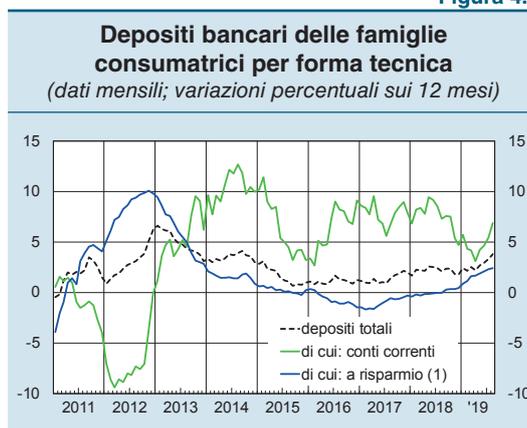
### La raccolta

Nel giugno scorso i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in Molise sono cresciuti del 3,3 per cento sui 12 mesi (2,7 nel dicembre 2018; tav. a4.6).

La crescita dei depositi delle famiglie, che rappresentano circa il 90 per cento dell'aggregato, si è rafforzata, passando dall'1,8 al 3,0 per cento; vi hanno contribuito sia i depositi con finalità di risparmio sia quelli in conto corrente (fig. 4.5). Il valore a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie detenuti in custodia presso le banche è lievemente cresciuto (dell'1,8 per cento in giugno), dopo la contrazione rilevata nel 2018. In particolare, ha ripreso a crescere il valore delle obbligazioni e delle azioni ed è proseguito l'incremento dei titoli di Stato italiani; il calo del valore delle quote di fondi comuni di investimento si è attenuato (tav. a4.6).

La crescita dei depositi bancari delle imprese è proseguita a ritmo sostenuto, alimentata dai buoni risultati reddituali e dal debole andamento della spesa per investimenti.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### 1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

### 2. Le imprese

Tav. a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno	18
” a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	19
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	20
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	21
” a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	22

### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	23
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	24
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	25

### 4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	26
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	27
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	27
” a4.4	Qualità del credito: flussi	28
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	28
” a4.6	Risparmio finanziario	29

**Imprese attive***(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Molise			Sud e Isole			Italia		
	Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni	
		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.897	-0,6	-1,7	337.629	0,1	-0,7	735.266	-0,5	-1,0
Industria in senso stretto	2.304	0,3	1,0	138.564	-0,5	-0,9	506.941	-0,9	-1,2
Costruzioni	3.733	0,2	0,0	205.779	-0,1	0,2	736.883	-0,7	-0,6
Commercio	6.938	-0,5	-0,8	541.603	-0,8	-1,1	1.375.460	-0,9	-1,3
<i>di cui: al dettaglio</i>	4.315	-1,3	-1,8	340.318	-1,4	-1,7	773.797	-1,5	-1,9
Trasporti e magazzinaggio	778	0,9	-0,9	44.210	0,3	0,3	148.631	-0,5	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	2.137	0,7	1,1	127.271	2,2	1,8	393.903	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	3.032	2,6	2,1	182.091	2,8	2,4	872.673	2,0	1,8
<i>di cui: attività immobiliari</i>	476	3,5	2,8	28.392	4,3	4,1	253.472	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	2.041	2,1	2,0	118.469	1,7	1,7	370.806	1,6	1,5
Imprese non classificate	7	::	::	922	::	::	2.384	::	::
<b>Totale</b>	<b>30.867</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>1.696.538</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>5.142.947</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno**  
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (2)
		Interno	Estero	Totale		
2016	70,8	-21,5	-28,3	-20,2	-17,0	0,8
2017	70,6	-19,3	-21,1	-16,5	-13,4	1,2
2018	72,7	-18,8	-19,2	-15,9	-12,9	0,7
2017 – 1° trim.	69,1	-20,7	-19,3	-16,8	-14,6	0,7
2° trim.	69,6	-20,2	-20,6	-17,9	-14,0	1,4
3° trim.	72,3	-17,8	-22,4	-15,6	-12,9	0,1
4° trim.	71,3	-18,4	-22,3	-15,5	-12,3	2,8
2018 – 1° trim.	72,3	-17,7	-17,6	-15,1	-11,3	0,1
2° trim.	71,8	-19,0	-18,5	-15,7	-12,7	0,7
3° trim.	72,5	-20,8	-19,4	-17,3	-14,0	0,1
4° trim.	74,2	-17,6	-21,4	-15,6	-13,5	2,0
2019 – 1° trim.	71,4	-19,6	-21,2	-15,8	-13,9	1,5
2° trim.	72,5	-17,8	-18,5	-16,0	-14,0	-1,4
3° trim.	72,2	-19,8	-23,8	-18,8	-14,9	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati aggiornati al 30 ottobre 2019.

(1) Saldi tra le quote delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati – (2) Saldi tra la quota delle risposte "superiori al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

**Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)**  
(unità; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Molise			Italia		
	gen. - set. 2019	Variazioni		gen. - set. 2019	Variazioni	
		2018	gen. - set. 2019		2018	gen. - set. 2019
<b>Autovetture</b>	<b>2.931</b>	<b>-7,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>1.468.010</b>	<b>-3,1</b>	<b>-1,6</b>
<i>di cui:</i> privati	2.199	-6,0	-5,0	809.999	-2,6	2,2
società	426	19,3	87,7	232.394	-9,7	-17,9
noleggio	131	-30,1	-63,5	368.625	0,7	1,3
leasing persone fisiche	68	8,1	25,9	28.532	10,9	10,6
leasing persone giuridiche	105	-4,2	40,0	25.236	0,0	8,0
<b>Veicoli commerciali leggeri</b>	<b>340</b>	<b>-11,1</b>	<b>-5,0</b>	<b>133.859</b>	<b>-6,1</b>	<b>6,6</b>
<i>di cui:</i> privati	66	-20,9	-12,0	21.948	-10,1	2,5
società	126	-22,9	0,0	46.162	-10,1	2,2
noleggio	56	45,3	-27,3	37.947	-0,1	9,2
leasing persone fisiche	13	0,0	-27,8	6.138	-1,6	13,2
leasing persone giuridiche	79	-19,2	27,4	21.108	-1,8	12,5

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	22,4	-2,9	4	-29,1	-30,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	::	23,1	1	10,1	-32,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	53	13,1	22,7	17	-2,6	7,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	3	4,8	-37,7	9	-20,7	8,3
Pelli, accessori e calzature	..	::	-43,3	1	37,3	-2,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10	5,5	27,6	8	-17,3	79,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	-7,1	41,0	..	12,6	-34,8
Sostanze e prodotti chimici	76	2,5	2,7	61	-1,4	17,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	-31,8	12,4	3	-6,9	134,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	21	-2,4	155,4	19	-3,9	18,2
Metalli di base e prodotti in metallo	5	-19,7	-18,3	15	-33,7	-33,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1	-49,4	-29,7	3	12,1	6,5
Apparecchi elettrici	9	17,3	8,8	3	-15,3	6,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6	47,2	-18,7	65	21,3	-51,8
Mezzi di trasporto	140	428,0	-26,9	40	13,6	-22,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5	-30,3	-1,1	8	-31,1	5,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	::	-29,9	1	-64,0	-7,3
Prodotti delle altre attività	4	::	501,7	7	::	16,7
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>69,1</b>	<b>-6,9</b>	<b>265</b>	<b>3,3</b>	<b>-20,7</b>

Fonte: Istat. Dati aggiornati al 15 novembre 2019.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
<b>Paesi UE (1)</b>	145	5,8	10,8	168	-2,0	-14,3
Area dell'euro	109	4,6	10,7	127	1,0	-19,6
<i>di cui:</i> Francia	17	26,8	35,2	26	19,2	-7,3
Germania	35	3,0	16,1	56	-1,1	-26,2
Spagna	15	-2,4	21,9	13	-8,5	5,6
Paesi Bassi	21	-10,6	-24,2	13	-12,1	31,9
Altri paesi UE	36	10,1	11,0	41	-12,1	7,2
<i>di cui:</i> Regno Unito	15	38,1	30,1	5	27,6	1,3
<b>Paesi extra UE</b>	192	188,8	-17,0	97	12,0	-29,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	13	129,4	48,8	9	9,9	163,1
Altri paesi europei	62	79,7	689,1	5	-39,2	-33,7
<i>di cui:</i> Turchia	56	127,4	1.161,5	4	-41,0	-39,6
America settentrionale	80	378,5	-47,4	23	-4,9	-43,7
<i>di cui:</i> Stati Uniti	76	448,8	-48,5	21	5,0	-41,2
America centro-meridionale	4	41,9	-32,8	15	68,2	-69,6
Asia	24	100,7	-51,7	42	3,6	28,4
<i>di cui:</i> Cina	7	313,6	-79,8	29	12,8	93,3
Giappone	5	14,7	58,2	6	-1,0	38,9
EDA (2)	3	-0,4	1,5	1	175,2	-65,5
Altri paesi extra UE	10	2,9	25,7	2	-1,5	-5,2
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>69,1</b>	<b>-6,9</b>	<b>265</b>	<b>3,3</b>	<b>-20,7</b>

Fonte: Istat. Dati aggiornati al 15 novembre 2019.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	1,1	-6,6	2,4	-0,4
Mar. 2018	1,7	-5,4	2,4	..
Giu. 2018	1,4	-2,8	2,7	0,8
Set. 2018	2,3	-1,8	1,1	0,4
Dic. 2018	-2,5	-1,9	-0,6	-1,5
Mar. 2019	-4,1	-2,6	0,3	-1,8
Giu. 2019	-4,2	-5,1	0,9	-2,0
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Giu. 2019	242	235	735	1.389

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

**Occupati e forza lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2016	19,3	-1,9	20,3	2,7	8,8	3,8	-8,8	1,9	51,9	12,8	59,6
2017	5,9	-15,4	14,5	1,0	-7,7	-0,9	15,3	1,2	51,7	14,6	60,7
2018	-10,9	3,7	-6,2	4,2	-0,3	2,3	-10,7	0,4	53,5	13,0	61,6
2017 – 1° trim.	44,2	-30,6	7,8	7,2	-1,2	1,2	21,7	3,9	50,2	15,2	59,4
2° trim.	24,8	-24,3	-0,2	1,4	-0,2	-2,6	1,3	-2,2	52,9	12,4	60,5
3° trim.	-6,4	1,3	29,1	-4,0	-14,7	-1,1	16,1	1,2	52,4	14,9	61,7
4° trim.	-29,3	-3,6	28,6	-0,1	-14,9	-0,9	21,4	2,1	51,4	15,9	61,3
2018 – 1° trim.	-21,6	10,0	-28,8	6,3	6,4	1,8	-20,8	-1,6	51,5	12,2	58,8
2° trim.	-18,0	1,5	-7,7	5,5	-8,8	1,8	15,6	3,5	54,0	13,8	62,9
3° trim.	-1,9	-5,2	14,7	1,5	-11,7	1,2	-8,7	-0,3	53,7	13,6	62,3
4° trim.	6,5	9,8	-3,0	3,6	15,7	4,3	-23,2	-0,1	54,5	12,3	62,3
2019 – 1° trim.	-1,8	2,5	-2,4	2,3	9,5	1,8	-2,7	1,3	52,8	11,7	60,1
2° trim.	-5,2	9,7	-9,8	0,3	17,1	0,7	-2,8	0,2	54,4	13,4	63,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen. - set. 2019	Variazioni		gen. - set. 2019	Variazioni		gen. - set. 2019	Variazioni	
		2018	gen. - set. 2019		2018	gen. - set. 2019		2018	gen. - set. 2019
Agricoltura	1	::	-33,3	-	-	-	1	::	-33,3
Industria in senso stretto	862	-13,9	371,9	326	-72,0	422,7	1.188	-62,2	384,8
Estrattive	-	-100,0	-	-	-	-	-	-100,0	-
Legno	15	-45,1	1,6	-	-100,0	-	15	-83,2	1,6
Alimentari	4	239,2	35,4	243	-76,4	::	247	-75,9	9.395,4
Metallurgiche	63	2.217,3	13,3	-	-	-	63	2.217,3	13,3
Meccaniche	744	..	1.812,7	-	::	-100,0	744	88,2	654,3
Tessili	-	-85,0	-100,0	26	::	::	26	0,6	411,8
Abbigliamento	13	-79,4	173,3	23	-44,7	::	36	-62,1	672,6
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	17	-4,8	-54,8	-	-100,0	-	17	-56,6	-54,8
Pelli, cuoio e calzature	-	11,1	-100,0	-	-	-	-	11,1	-100,0
Lavorazione minerali non met.	7	-88,6	26,8	-	-	-	7	-88,6	26,8
Carta, stampa ed editoria	-	31,0	-100,0	-	-	-	-	31,0	-100,0
Installazione impianti per l'edilizia	..	-15,3	-93,9	-	-100,0	-	..	-25,4	-93,9
Energia elettrica e gas	..	-	::	-	-	-	..	-	::
Varie	-	57,1	-100,0	34	-96,5	::	34	-82,6	133,3
Edilizia	113	-3,7	-44,9	-	::	-100,0	113	0,4	-47,5
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	6	-18,4	-71,1	6	-18,4	-71,1
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	4	-92,7	-65,0	4	-92,7	-65,0
<b>Totale</b>	<b>976</b>	<b>-8,5</b>	<b>150,4</b>	<b>336</b>	<b>-72,5</b>	<b>226,4</b>	<b>1.312</b>	<b>-56,2</b>	<b>166,3</b>
<i>di cui: artigianato (1)</i>	41	-15,7	-37,4	-	-100,0	-	41	-17,3	-37,4

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici**  
(consistenze di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	1,5	1,3	1,9	1,5	49,0
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	4,3	5,7	5,0	5,2	37,0
Banche	6,8	7,2	6,2	5,3	28,5
Società finanziarie	-2,2	1,0	1,3	4,8	8,5
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	0,7	2,3	-2,4	-2,0	14,0
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	2,2	3,0	2,1	2,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti e depositi delle banche per provincia**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
<b>Prestiti (1)</b>					
Campobasso	2.562	2.381	2.351	..	-1,5
Isernia	883	822	834	-0,2	-1,1
Molise	3.445	3.202	3.185	..	-1,4
<b>Depositi (2)</b>					
Campobasso	3.842	3.928	4.015	2,2	3,6
Isernia	1.852	1.918	1.943	3,5	2,8
Molise	5.694	5.845	5.957	2,7	3,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda [Banche e moneta: serie nazionali](#), agosto 2019.

**Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	187	184	164	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	15	13	12	4	4	4
<b>Settore privato non finanziario</b>	<b>3.243</b>	<b>3.005</b>	<b>3.009</b>	<b>549</b>	<b>308</b>	<b>298</b>
Imprese	1.642	1.397	1.389	457	241	235
Imprese medio-grandi	1.077	904	900	319	160	151
Imprese piccole (1)	565	493	488	138	82	84
<i>di cui: famiglie produttrici</i> (2)	361	322	319	86	47	49
Famiglie consumatrici	1.593	1.598	1.609	92	67	63
<b>Totale (3)</b>	<b>3.445</b>	<b>3.202</b>	<b>3.185</b>	<b>553</b>	<b>312</b>	<b>302</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato non finanziario								
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese	<i>di cui: famiglie produttrici</i> (4)		
Dic. 2017	-20,0	32,5	1,2	-0,4	-0,2	-0,8	0,2	3,1	0,1
Mar. 2018	-15,1	-3,2	1,5	..	0,8	-1,7	0,3	3,3	0,6
Giu. 2018	-5,3	-4,4	1,6	0,8	1,9	-1,5	1,4	2,4	1,2
Set. 2018	-8,1	-8,6	1,1	0,4	1,2	-1,4	1,3	1,9	0,6
Dic. 2018	-5,3	-11,4	0,3	-1,5	-1,5	-1,6	0,8	2,2	..
Mar. 2019	-7,7	-15,5	0,1	-1,8	-2,1	-1,2	0,2	2,1	-0,3
Giu. 2019	-22,3	-24,5	-0,1	-2,0	-2,4	-1,3	-0,9	1,8	-1,4
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2019	164	12	3.009	1.389	900	488	319	1.609	3.185

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

**Qualità del credito: flussi**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Tasso di deterioramento del credito (3)</b>								
Mar. 2018	..	2,9	0,7	5,5	3,0	4,0	1,5	2,3
Giu. 2018	..	2,6	0,6	4,2	2,9	3,6	1,5	2,1
Set. 2018	..	2,8	0,8	5,6	2,9	2,9	1,4	2,1
Dic. 2018	..	4,3	1,6	5,4	3,7	3,1	1,3	2,7
Mar. 2019	0,4	4,1	1,5	4,9	3,5	3,0	1,3	2,5
Giu. 2019	0,4	4,8	1,7	4,7	4,7	3,2	1,1	2,7
<b>Tasso di ingresso in sofferenza (4)</b>								
Mar. 2018	–	3,5	3,5	2,2	4,5	4,8	1,4	2,3
Giu. 2018	2,2	3,3	4,1	2,1	3,8	4,8	1,5	2,2
Set. 2018	2,2	2,9	4,2	2,6	3,0	3,3	1,5	2,1
Dic. 2018	2,2	3,4	1,3	1,6	2,4	2,3	1,3	2,2
Mar. 2019	2,2	3,5	1,3	2,5	2,2	2,9	1,2	2,2
Giu. 2019	–	5,0	1,0	4,8	2,7	3,9	1,1	2,8

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente; medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (4) Flussi delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente; medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Tavola a4.5

**Qualità del credito: incidenze**  
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
<b>Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali</b>					
Dic. 2018	32,3	28,2	23,7	7,0	16,1
Mar. 2019	32,9	27,3	23,5	6,7	15,4
Giu. 2019	35,3	27,2	23,9	6,5	15,4
<b>Quota delle sofferenze sui crediti totali</b>					
Dic. 2018	29,4	16,8	16,1	4,0	9,5
Mar. 2019	29,9	16,1	16,2	3,9	9,1
Giu. 2019	32,3	16,5	16,8	3,8	9,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019
<b>Depositi (2)</b>	<b>5.312</b>	<b>1,8</b>	<b>3,0</b>	<b>645</b>	<b>10,9</b>	<b>6,2</b>	<b>5.957</b>	<b>2,7</b>	<b>3,3</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.634	4,7	4,6	574	11,2	4,3	2.207	6,3	4,5
depositi a risparmio (3)	3.672	0,4	2,1	71	7,9	25,0	3.744	0,6	2,5
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>951</b>	<b>-7,0</b>	<b>1,8</b>	<b>112</b>	<b>-5,9</b>	<b>-5,2</b>	<b>1.063</b>	<b>-6,9</b>	<b>1,0</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	157	13,5	13,1	11	8,7	-10,5	168	13,2	11,2
obbl. bancarie ital.	95	-22,5	1,8	7	-21,0	-2,5	101	-22,4	1,5
altre obbligazioni	55	-1,9	10,1	3	-7,9	25,6	58	-2,3	10,9
azioni	102	-10,5	2,9	52	-2,9	-2,5	154	-7,9	1,0
quote di OICR (5)	538	-8,8	-2,0	39	-10,4	-9,3	577	-8,9	-2,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda *Banche e moneta: serie nazionali*, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.